

l'Unità — AVVENIMENTI SPORTIVI — l'Unità

BUON AUGURIO PER I MONDIALI: GRANDE PROVA DEGLI AZZURRI A MARASSI

ITALIA-CECOSLOVACCHIA 3-0

I moschettieri italiani, nettamente superiori ai bianchi, segnano due reti nel primo tempo con Cervato e Ricagni e aumentano il vantaggio nella ripresa con un rigore realizzato da Pandolfini

CZEIZLER HA FINALMENTE COMPOSTO UN QUADRILATERO FUNZIONANTE

Ritrovato dai nostri calciatori l'estro e l'orgoglio agonistico

Bravi anche i cecoslovacchi che, inferiori tecnicamente, hanno lottato sino all'ultimo momento con grande coraggio e tenacia

CECOSLOVACCHIA: Stacho; Safranek, Hledik, Novak (cap.); Trnka, Prochaska; Dobay (Pazdera), Pazicky, Tegelhoff, Kaciany, Curgali (Dobay).

ITALIA: Costagliola; Magnini, Rosetta, Cervato; Chiappella, Segato, Muccinelli, Ricagni, Boniperti, Pandolfini, Frignani.

Arbitro: Bauwens (Belgio).

Segnalinee: Macko (Cecoslovacchia) e Massa (Italia).

Reti: Nel 1. tempo: al 23' Cervato, al 29' Ricagni; nella ripresa: al 1' Pandolfini su calcio di rigore.

Spettatori: 60 mila circa.

Note: Tempo bello: vento di tramontana. Terreno leggermente pesante. Nella ripresa i cecoslovacchi sostituiscono Curgali schierando Pazdera all'ala destra e Dobay all'ala sinistra.

(Da uno dei nostri inviati)

GENOVA, 13. — L'Italia ha vinto meritatamente l'ultimo incontro della Coppa internazionale, battendo nettamente la Cecoslovacchia per tre reti a zero. E c'è subito da aggiungere che se gli azzurri avessero continuato a gio-

za agli italiani di essere quasi sempre in anticipo. Anche i difensori Novak e Safranek per giunta si gingigliavano in sarebbe corte corte, mentre sarebbe stato assolutamente necessario che liberassero con rimandi di 30-40 metri così come facevano gli azzurri, dere la loro sorveglianza.

fuori. Per due minuti la squadra azzurra sta chiusa nella sua metà campo quasi se ne stesse studiando il gioco degli avversari. Poi la nostra nazionale si distende all'attacco e Pandolfini, instancabile, corre come un segugio per tutto il campo e porta la palla su su a Ricagni e Boniperti che puntano a rete con veloci corse in profondità. Prochaska non sa tenerne Ricagni e ricorre a sgambetti e spintoni per trattenerlo: la folla urla. Muccinelli intanto gira e rigira, sotto porta: è su tutte le punte. Novak deve faticare a frenarlo. Oltre tutto il povero terzino cecoslovacco deve anche guardare Ricagni, che troppe volte Prochaska si lascia sfuggire.

L'attacco italiano pendeva verso il settore destro anche perché Pandolfini sta arretrato stabilendo il raccordo fra mediana e attacco. Frignani s'impegna ma non sempre riesce a passare e a capire il gioco degli amici. Pandolfini, Chiappella e Segato prendono possesso della metà campo e solo Pazicky riesce qualche volta a cedere la palla.

Continuano ad attaccare a ritmo accelerato e anche se non ci sono tiri pericolosi per Stacho, il gioco degli azzurri è veloce e piacevole da vedersi.

La palla corre velocemente dalla mediana all'attacco, ad opera di Chiappella, di Pandolfini, di Segato, i quali la smistano infaticabilmente all'attacco, schierato con Boniperti e Ricagni e le ali che spesso convergono al centro. Hledik, Prochaska e Trnka passano a quattro metri dal portiere. Al 22' Muccinelli che si è portato al centro, supera due volte di seguito Prochaska, che alla fine per impedirgli di procedere verso la rete, lo atterra e l'arbitro Bauwens concede la punizione. Cervato mette la palla immediatamente fuori dal campo di rigore, un po' sulla destra. I bianchi fanno barriera, lasciando uno spiraglio di un metro scoperto proprio sulla destra: Stacho, che evidentemente non sa che Cervato tirerà di destro, si sposta sulla sinistra per controllare la rete destra. Cervato prende la rincorsa e infila la palla nello spiraglio alla sinistra del portiere che non si muove neppure.

Siamo in vantaggio per uno a zero e la pressione italiana continua: gli azzurri corrono come non hanno mai corso: Magnini e Cervato, ben poco impegnati, sono a metà campo. E la danza continua. Al 29' Ricagni segna la seconda rete: Pandolfini dal centro passa a Frignani a lato, Frignani a Muccinelli. Tiro, respinta del portiere, tiro di Ricagni che si precipita avanti, eludendo il controllo di Prochaska. La palla corre metri mette a rete. Poi avviene dalla contentezza.

Dopo la seconda rete, il giuoco cala di tono, si fa meno brioso e gli azzurri, che avevano dominato nettamente, si lasciano intimorire dalle intente e dalle contropunte di Muccinelli, di Ricagni, di Boniperti e non entrano in tempo sul pallone.

I cecoslovacchi sono orgogliosamente in balla degli azzurri, i quali stanno facendo una grande partita. Pandolfini ugualia, se non supera la sua memorabile prova di Firenze contro l'Inghilterra: siamo felici per il bravo romano.

Il quadrilatero domina il campo: i passaggi a mezza altezza e alti sono precisi e intelligenti: c'è nella squadra italiana una bella volontà di vincere. Guardiamo in viso i cecoslovacchi: hanno i lineamenti tirati, non dalla stanchezza, perché corrono ancora instancabilmente per tutta la partita, ma dall'andare quasi dal panico. E Hledik sono i più penanti e più sbandati.

Il pubblico segue, urlando, l'avvincente e drammaticamente lotta. Ormai la Cecoslovacchia è alle corde: al 21' ecco Muccinelli da un lato tra una staffetta di Ricagni che ha ricevuto la palla da Ro-

setta, che va fuori di un pallone. Al 22' Muccinelli che si è portato al centro, supera due volte di seguito Prochaska, che alla fine per impedirgli di procedere verso la rete, lo atterra e l'arbitro Bauwens concede la punizione. Cervato mette la palla immediatamente fuori dal campo di rigore, un po' sulla destra. I bianchi fanno barriera, lasciando uno spiraglio di un metro scoperto proprio sulla destra: Stacho, che evidentemente non sa che Cervato tirerà di destro, si sposta sulla sinistra per controllare la rete destra. Cervato prende la rincorsa e infila la palla nello spiraglio alla sinistra del portiere che non si muove neppure.

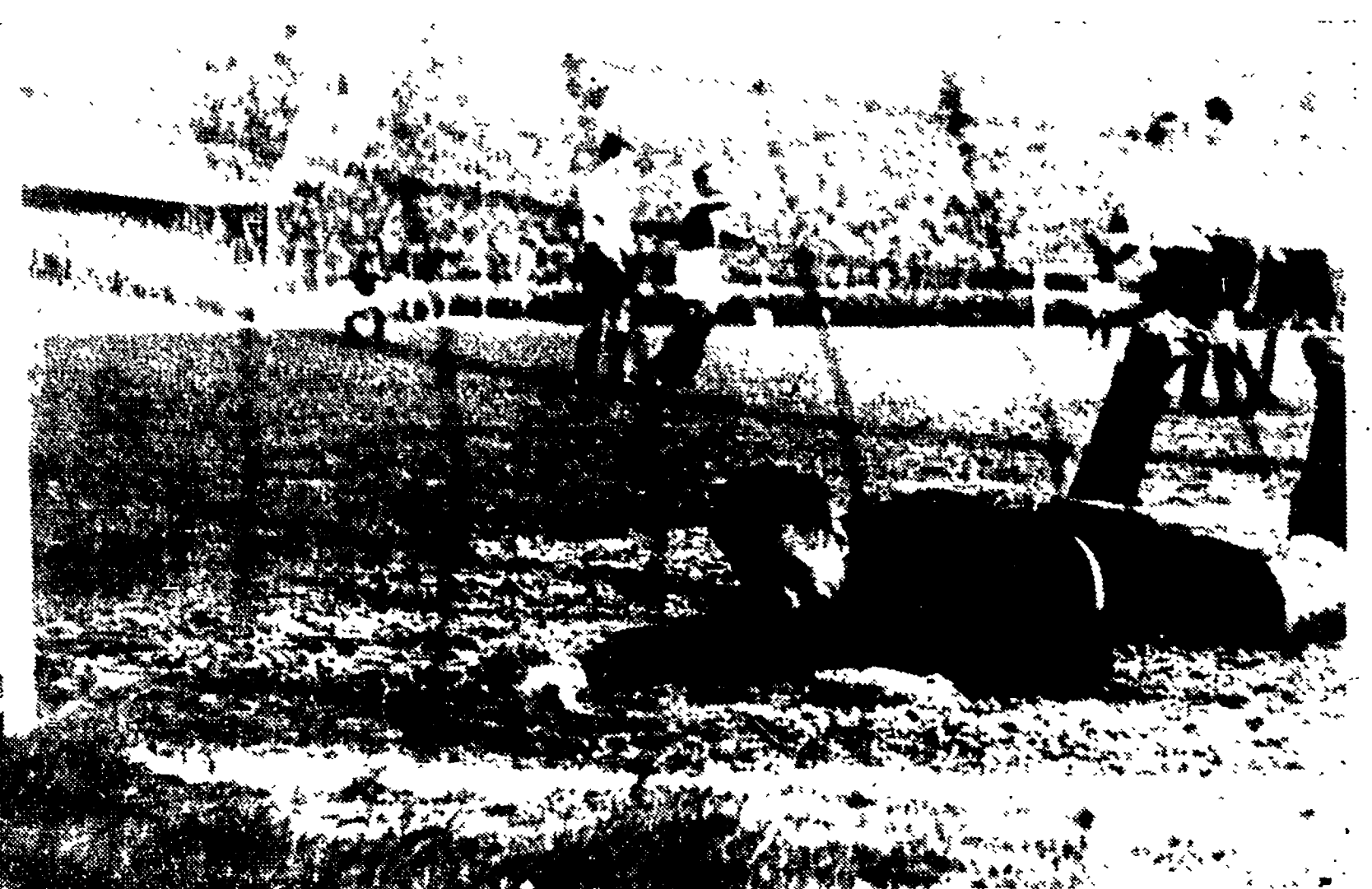
Siamo in vantaggio per uno a zero e la pressione italiana continua: gli azzurri corrono come non hanno mai corso: Magnini e Cervato, ben poco impegnati, sono a metà campo. E la danza continua. Al 29' Ricagni segna la seconda rete: Pandolfini dal centro passa a Frignani a lato, Frignani a Muccinelli. Tiro, respinta del portiere, tiro di Ricagni che si precipita avanti, eludendo il controllo di Prochaska. La palla corre metri mette a rete. Poi avviene dalla contentezza.

Dopo la seconda rete, il giuoco cala di tono, si fa meno brioso e gli azzurri, che avevano dominato nettamente, si lasciano intimorire dalle intente e dalle contropunte di Muccinelli, di Ricagni, di Boniperti e non entrano in tempo sul pallone.

I cecoslovacchi sono orgogliosamente in balla degli azzurri, i quali stanno facendo una grande partita. Pandolfini ugualia, se non supera la sua memorabile prova di Firenze contro l'Inghilterra: siamo felici per il bravo romano.

Il quadrilatero domina il campo: i passaggi a mezza altezza e alti sono precisi e intelligenti: c'è nella squadra italiana una bella volontà di vincere. Guardiamo in viso i cecoslovacchi: hanno i lineamenti tirati, non dalla stanchezza, perché corrono ancora instancabilmente per tutta la partita, ma dall'andare quasi dal panico. E Hledik sono i più penanti e più sbandati.

Il pubblico segue, urlando, l'avvincente e drammaticamente lotta. Ormai la Cecoslovacchia è alle corde: al 21' ecco Muccinelli da un lato tra una staffetta di Ricagni che ha ricevuto la palla da Ro-



ITALIA - CECOSLOVACCHIA 3-0 — Cervato specialista delle punizioni dal limite ha tirato fortissimo con felice intutto nello spiraglio lasciato libero dalla barriera dei bianchi e ha infilato in rete. (Telefoto all'Unità)

NELL'ALLEGRA CONFUSIONE DI GENOVA PRIMA E DOPO LA BELLA PARTITA

Accompagnata dall'urlo di 60 mila spettatori la brillante affermazione degli atleti italiani

La storia di un signore di Bari alla ricerca di un biglietto - Un difficile pasto - Le piccole gambe di Mucci - I due ragazzini e l'automobile vecchia come un "fiacre"

(Dal nostro corrispondente)

GENOVA, 13. — Il mare di azzurri e considerato nato. Ma, come bisognerebbe definire allora questo decennio di Genova? Un giorno piove, il giorno dopo e prapio, poi passano altre 24 ore e scende la nebbia, che lascia il posto a un caldo sereno d'estate, e non è finita, perché il sabato la pioggia allaga via della Libertà, infonda alla città della luce, e la domenica invece ritorna, fido timido, a farsi vedere il sole.

Graduate? Non ce ne era più: 35 mila biglietti venduti. E centinaia di distinti, tutti in fila. Ma, come bisognerebbe definire allora questo decennio di Genova? Un giorno piove, il giorno dopo e prapio, poi passano altre 24 ore e scende la nebbia, che lascia il posto a un caldo sereno d'estate, e non è finita, perché il sabato la pioggia allaga via della Libertà, infonda alla città della luce, e la domenica invece ritorna, fido timido, a farsi vedere il sole.

Nonostante che la pressione italiana sia assai diminuita, sono ancora gli azzurri che potrebbero segnare. Al 37' infatti Stacho deve lanciarsi sui piedi di Ricagni per salvare. Al 44' Muccinelli, dopo aver scartato quattro volte il grosso Safranek, solo dinnanzi alla porta di sinistra manda impieghiamente a lato. Verso la fine del tempo i cecoslovacchi si rinfocano un po' e smettono di quei di essere penanti. Anche Prochaska si è calmato. Nella ripresa i cecoslovacchi passano Dobay a sinistra, tolgono Curgali e mettono a destra Pazdera, che qualche cosa farà più del predecessore.

Il secondo tempo è penoso e tecnicamente trascurabile. Gli azzurri hanno la vittoria in tasca e perdono il MARTIN

DOPO ITALIA-CECOSLOVACCHIA

All'Ungheria la Coppa Internazionale

Incontri disputati

Table listing football matches between various countries like Austria-Svizzera, Ungheria, etc., with dates and scores.

Table showing match results for Austria-Italia, Lugano, Berna, Palermo, Italia-Svizzera, Praga, Roma, Praga, Cecoslovacchia-Svizzera, Genova, and Italia-Cecoslovacchia.

La classifica finale

Final ranking table for the tournament, listing countries like Ungheria, Cecoslovacchia, Austria, Italia, and Svizzera with their respective points.

care per tutta la partita come nel primo tempo, per i loro energie e il risultato sarebbe stato ancora più severo. Era da molto tempo infatti che non vedevamo la squadra azzurra batterci con tanto impegno e giocare così bene e non è giusto, come hanno fatto molti, alla fine dell'incontro, che gli azzurri hanno giocato bene perché gli avversari erano deboli: anche gli egiziani, si può obiettare subito, non sono bravi calciatori eppure a Cairo la nostra nazionale non ha fatto bella figura. Forse — noi crediamo — le dure e continue critiche hanno giovato ai calciatori italiani, che alla fine hanno reagito nel migliore e più brillante dei modi, lottando cioè con tutte le loro energie e il loro cuore di sportivi.

che pure erano assai più sicuri di loro. La difesa della Fiorentina questa volta si può eleggere in blocco: Segato e Chiappella, con Pandolfini (che secondo noi è stato il migliore in campo) e con Ricagni costituiscono un solido e manovratico quadrilatero, che in definitiva è stato proprio il cervello e il motore che ha dato la vittoria alla squadra. Ben appoggiati dalle mezzepunte di Frignani e Muccinelli hanno avuto numerosi palloni e con i compagni di gioco hanno potuto impostare numerose triangolazioni. Abbiamo persino contato quindici passaggi consecutivi fra azzurro e azzurro.

La folla incita a gran voce gli azzurri, i quali migliorano il gioco di minuto in minuto. Ora stanno giocando veramente bene e ci si diverte a vederli muoversi con tanta sicurezza ed eleganza. Al 3' Muccinelli da un lato tra una staffetta di Ricagni che ha ricevuto la palla da Ro-

I cecoslovacchi invece sono stati inferiori all'attesa. Hanno sviluppato un gioco completamente diverso da quello che avevano svolto a Praga nella partita di andata: invece di muoversi all'attacco con lunghi passaggi, con smistamenti volanti di 20-30 metri hanno continuato per tutti i 90 minuti ad insistere in passaggi corti e rasoterra, che hanno favorito assai il compito dei difensori, azzurri. In parte forse questo è stato causato dal terreno fangoso, che ha appesantito la palla e frenato lo slancio dei giocatori, i quali facendo corredo alla sfera rasoterra, logicamente rallentavano il giuoco permettendo di conseguen-

Peccato che non ci siano stati molti tiri, ed è questo il più serio appunto che si possa muovere al quintetto di giocatori. La Cecoslovacchia parte al gioco piuttosto rude dei cecoslovacchi, fisicamente più prestanti.

Nella ripresa Stacho è stato infatti impegnato non più di tre o quattro volte. Le reti sono state segnate: una su calcio di punizione, una su rigore e solo una con una azione complessa.

Il pubblico segue, urlando, l'avvincente e drammaticamente lotta. Ormai la Cecoslovacchia è alle corde: al 21' ecco Muccinelli da un lato tra una staffetta di Ricagni che ha ricevuto la palla da Ro-

Il secondo tempo è penoso e tecnicamente trascurabile. Gli azzurri hanno la vittoria in tasca e perdono il MARTIN



ITALIA - CECOSLOVACCHIA 3-0 — Ricagni, l'uomo di punta più pericoloso, questa volta è preceduto dall'intervento del bravo Stacho. (Telefoto all'Unità)

LA SCHEDINA VINCENTE. A list of numbers for a lottery or betting game, including names like Italia-Cecoslov., Marzoli-Olimpia, etc.

WALTER COLLI